

Il caregiver

CAREGIVER
LETTERALMENTE
PRESTATORE DI CURA



Il profilo del Caregiver è stato riconosciuto e delineato normativamente per la prima volta dalla Legge di Bilancio 2018 (articolo 1, commi 254-256, Legge n. 205 del 2017), che al comma 255 lo definisce:

“PERSONA CHE ASSISTE E SI PRENDE CURA DI SPECIFICI SOGGETTI”.



La principale normativa a cui fare riferimento però è la Legge 104/92 (una Legge di 32 anni fa!) che prevede per i “genitori i parenti e gli affini” che assistono le persone disabili:

-Due ore di permesso giornaliero;
-Congedo parentela;

-Tre giorni di permesso al mese;
-Congedo retribuito di due anni

La Riforma ha per la prima volta introdotto e dato rilevanza e spunto di riflessioni in tema di:

- Possibilità di accedere a forme di lavoro flessibile riconosce ai fruitori dei permessi il diritto di priorità nell’accesso al lavoro agile e ad altre forme di lavoro flessibile, fermo restando le eventuali norme di maggior favore stabilite dalla contrattazione collettiva.
- Part-time, invece, si modifica l’art. 8, D.Lgs. n. 81/15, estendendo il diritto di priorità alla trasformazione del rapporto anche ai prestatori di assistenza che siano partner di un’unione civile o di un patto di convivenza.

Facciamo chiarezza: Disabilità e Invalidità Civile

L. 104/92 che identifica la persona disabile nella persona con difficoltà ad inserirsi nel contesto sociale di appartenenza a causa della propria problematica psico-fisica.

L'invalidità civile è una condizione dello stato di salute dell'individuo che viene accertata attraverso criteri medico-legali legati al concetto di funzionalità dell'organismo.

E CHI SOFFRE DI MALATTIE RARE?

Anche chi soffre di malattie rare può essere considerato disabile e/o invalido civile MA non tutte le malattie rare sono riuscite dall'INPS e pertanto ai soggetti che ne soffrono o non viene riconosciuta l'invalidità oppure viene riconosciuta una percentuale di indennità molto bassa.

Invalidità Civile

Se la Legge 104/92 disciplina taluni benefici con riferimento ai Caregiver nei confronti dei disabili ma nessuna normativa si esprime nel merito e a tutela dei Caregiver nei confronti degli invalidi civili.

L'INVALIDO CIVILE, IN BASE ALLA PERCENTUALE DI INVALIDITÀ CHE GLI È STATA ASSEGNATA PUÒ:

MENO DEL 30%: NON INVALIDO

DA 34%: Diritto ad ausili e protesi previsti dal nomenclatore nazionale. La concessione di ausili e protesi è subordinata alla diagnosi indicata nella certificazione di invalidità.

DA 46%: Diritto al collocamento mirato.

DA 51%: Diritto al congedo straordinario per cure, se previsto dal CCNL

DA 67%: Diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (esclusa la quota fissa). Tessera regionale di libera circolazione, con tariffa agevolata, con limite ISEE pari o inferiore a Euro 16.000.

DA 74%: Diritto all'assegno mensile di Assistenza,

concesso alle persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni prive di impiego, nel rispetto dei limiti di reddito per usufruirne.

È incompatibile con altri redditi pensionistici. Per chi supera i 65 anni d'età è previsto l'assegno dell'INPS.

100%: Diritto alla fornitura gratuita ausili e protesi previsti dal Nomenclatore Nazionale.

Collocamento obbligatorio se presente capacità lavorativa residua.

Esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria (esclusa la quota fissa).

Tessera di libera circolazione gratuita.

PENSIONE DI INABILITÀ per le persone di età compresa tra i 18 e i 65 anni, nel rispetto dei limiti reddituali.

100%: Più Indennità di Accompagnamento

Si intende la persona incapace di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore o con necessità di assistenza continua, non essendo in grado di compiere autonomamente gli atti quotidiani della vita.

Oltre ai benefici del punto precedente, ha diritto all'**INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO** indipendentemente dall'età e dai redditi posseduti, che viene sospeso durante i periodi di ricovero gratuito in istituto. Per chi supera i 65 anni c'è l'assegno sociale all'INPS.

Importanza della contrattazione collettiva

In attesa di leggi che regolino la situazione del Caregiver che colpisce la maggioranza della popolazione:

- Oltre un terzo della popolazione **tra i 18 e i 64 anni (34,6%)** si prende cura di figli minori di 15 anni, di parenti malati, disabili o anziani;
- Di questa percentuale, la quota maggiore di Caregiver familiari si colloca nella fascia d'età tra i **35 e i 44 anni (59,9%)** e **tra gli occupati (33,7%)**;
- Le persone che, più specificamente, assistono figli o altri parenti malati, disabili o anziani sono oltre **2 milioni e 800 mila (7,7%)**;
- Si tratta di una responsabilità di cura che grava principalmente sulle donne (**9,4% contro il 5,9% degli uomini**) e sulle **persone già diversamente occupate (40%)**.

In via sussidiaria è necessario un intervento sul fronte della contrattazione collettiva, che può perlomeno tutelare e garantire i Caregiver familiari lavoratori, permettendo loro di prendersi cura e assistere i familiari disabili o malati gravi e al contempo avere la sicurezza economica e lavorativa di poterlo fare.

In tal senso sarebbe importante la contrattazione nei temi di:

- Lavoro Part Time e su turni;**
- Lavoro Agile;**
- Lavoro Flessibile:** ovvero gestione del lavoro contemperando esigenze familiari a esigenze aziendali;
- Permessi retribuiti e non;**
- Congedi.**